

Gentilissimo Maurizio,

ancora una volta ti scrivo per chiarirmi i dubbi su un regolamento che appare sempre più strano. Ieri sera, durante il simultaneo del giovedì, è stato aperto inavvertitamente lo score della mano I4, con il risultato che io ho sicuramente letto lo score, mentre i miei avversari hanno negato la circostanza (so che tu sei a conoscenza dei fatti poiché l'arbitro ha riferito di averti chiamato).

L'arbitro ci ha detto di licitare come se non avessimo visto lo score – cosa, come certamente potrai immaginare, un poco difficile da fare – ma riservandosi di attribuire in seguito un punteggio arbitrato. Come sai, la distribuzione era così bizzarra che la linea NS (quella avversaria) poteva realizzare 7 picche sebbene in possesso si solo 22 punti sulla linea, e io ho in effetti riaperto tanto su 4 picche, che su 6 picche, difendendo, rispettivamente, a 5 e 7 cuori (che cadono di una e tre prese. Il risultato è che invece di 4 picche (la licita era finita) ne ho subite 7!

Poiché, durante la licita, sapendo che difendere sarebbe stato vantaggioso se gli avversari non fossero saliti ulteriormente, ma essendo giocatore correttissimo, mi sentivo preso tra l'incudine e il martello, a questo punto ti chiedo:

- a) se non fossi intervenuto nella licita, mi si poteva accusare di scorrettezza;
- b) se mi fossi ritirato a 4P, sarei stato scorretto lo stesso viste le carte in mio possesso e essendo stato invitato a licitare regolarmente
- c) se mi fossi ritirato a 6P, sarei stato scorretto lo stesso (con me stesso), anche sapendo che sicuramente con 7C avrei portato l'avversario a 7P.
- d) se mi fossi rifiutato di giocare la mano (sembrerebbe leggendo il regolamento), sarei stato ancora più scorretto, perché con l'assegnazione di un eventuale punteggio arbitrato sarei stato forse avvantaggiato, visto i punteggi acquisiti dalle coppie precedenti.

Io ho scelto di dire 7C, anche perché "stupidamente" ho pensato che la mano sarebbe stata invalidata in quanto almeno uno, forse due o tre persone del tavolo avevano letto e non di sfuggita lo score. A questo punto quello che ti chiedo secondo te per sentirmi a posto con la coscienza e per evitare illazioni sul comportamento che avrei preso, in caso del genere come mi sarei dovuto comportare? Tengo a precisare che non contesto la decisione dell'arbitro che ha deciso, dopo essersi consultato con te, di convalidare il punteggio acquisito.

Ti ringrazio e mi scuso ancora una volta di averti fatto disturbare dall'arbitro durante il tuo torneo.

Grazie,

Antonio Sorrentino

Prima di spiegare i vari meccanismi regolamentari del caso, vorrei però che tu chiarissi un punto con l'arbitro, perché mi preme sgombrare il campo da equivoci : io non ho affatto consigliato di lasciare il risultato, ma ho invece detto che così si sarebbe dovuto comportare se avesse ritenuto assodato che i tuoi avversari non avevano visto lo score, e che la visione dello stesso da parte tua non avesse portato vantaggi alla tua linea.

Ho anche precisato che questo – come del resto sempre accade quando si tratti di fatti contestati, per giudicare compiutamente i quali è necessario essere presenti – era un caso che non potevo risolvere per telefono, mancandomi la necessaria esperienza diretta la quale, in quella circostanza, era essenziale per trarre le corrette conclusioni.

Venendo ai disposti regolamentari, l'arbitro altro non ha fatto che applicare quanto previsto dall'art. I6B, decidendo apoditticamente che era possibile proseguire, e riservandosi di assegnare in seguito

un punteggio arbitrare (il mio ultimo articolo sulla rivista si occupa, fra gli altri, anche di questo argomento).

Così facendo si è assunto una responsabilità assegnatagli dal Codice (sebbene, se dovessi leggere l'articolo che cito, in maniera attualmente un pochino contorta, mentre è molto più esplicita nel nuovo Codice – che entrerà in vigore il primo settembre – dove il legislatore ha voluto sgombrare il campo da equivoci).

Di seguito, evidentemente convinta che niente fosse stato visto dai tuoi avversari, ha correttamente giudicato che la conoscenza della mano non ti avesse portato alcun vantaggio.

Tengo incidentalmente a precisare che voi non avevate nessuna alternativa al giocare, poiché l'arbitro è il solo a dover decidere in merito.

Per quanto riguarda la tua azione, è chiaro che niente puoi pretendere per avere dichiarato con leggerezza nella convinzione che il risultato sarebbe stato annullato, mentre per quanto attiene l'incudine ed il martello che citi, vale la pena di precisare che non avresti dovuto dire 7 cuori, dato che nel farlo hai certamente utilizzato l'Informazione Non Autorizzata della quale eri in possesso (la licita di 5 cuori era invece del tutto automatica).

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Maurizio come al solito oltre che preciso e completo nella spiegazione sei stato gentilissimo, io non sono il tipo che cerca cavilli o quant'altro per vincere, ma se l'arbitro ha deciso di assegnare il punteggio credendo agli avversari, io accetto la decisione per rispetto del ruolo che svolge e confido nella sua buona fede. Io ho visto lo score e ho detto 7 cuori sicuro che avrebbero detto 7 picche, ma ho fatto ciò perché pensavo che poi il risultato sarebbe stato, se mi passi il termine, ridefinito in quanto era stato letto da entrambi lo score, ed ho usato, sì, una informazione non autorizzata ma credevo nella mia ignoranza che tutto sarebbe stato "ridefinito".

**Grazie e un cordiale saluto
Antonio Sorrentino**